



Segreteria Nazionale  
Ufficio  
Stampa

Via Farini, 62 - 00185 Roma - fax +39 06 62276535 - [coisp@coisp.it](mailto:coisp@coisp.it) / [www.coisp.it](http://www.coisp.it)

**COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA**

**Alla cortese attenzione degli organi di stampa e delle testate giornalistiche**

COMUNICATO STAMPA DEL 18 FEBBRAIO 2016

**Oggetto: Sospettato di fare propaganda all'Isis viene lasciato in libertà e fa perdere le proprie tracce, il Coisp: "Questo è il contesto in cui dovrebbe essere fatta la prevenzione, mentre Alfano passa dal dire che è tutto a posto ad ammettere che il rischio terrorismo è altissimo!"**

"Sul fronte del terrorismo da una parte abbiamo un Ministro dell'Interno che oggi sostiene che è tutto perfettamente sotto controllo, e domani scopre all'improvviso che il rischio attentati è altissimo; dall'altra un intero Governo ed un Premier che insistono a non prendere serie contromisure per arginare il problema dell'immigrazione clandestina fuori controllo, mentre nessuno trova soluzioni ad un meccanismo 'colabrodo' che di fatto rende praticamente impossibile fare prevenzione in maniera capillare e ferrea. Questo è lo stato delle cose, e vicende come l'ultima verificatasi a Venezia ne rappresentano molteplici esempi. Lo abbiamo detto appena ieri e lo ripetiamo: fare sicurezza non vuol dire contrastare l'immigrazione, ma sforzarsi di contrastare con ogni mezzo e con la dovuta serietà il caos legato agli ingressi di massa, senza le dovute scremature e, ancor di più, senza le opportune risposte di fronte ai casi di rischio, di fronte a chi rappresenta un pericolo che si sia manifestato nella commissione di un reato o meno, senza adeguate previsioni normative che consentano di non perdere ogni giorno il controllo sulle circostanze che riguardano migliaia di persone di cui non sappiamo praticamente nulla".

Questo il commento di **Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia**, alle notizie giunte da Venezia dove il Giudice per le indagini preliminari prima ed il Tribunale del Riesame poi, hanno negato l'emissione della custodia cautelare richiesta dalla Procura a carico di un sudanese di 26 anni sospettato di istigazione a commettere reati legati al terrorismo. Ospite dal 2014 nell'ex colonia marina di Jesolo gestita dalla Croce rossa, l'uomo aveva chiesto lo status di rifugiato, ma secondo gli investigatori l'immigrato mostrava video inneggianti all'Isis che aveva nel suo smartphone esaltandone le gesta. Secondo l'Autorità giudiziaria, tuttavia, non risulterebbe alcuna concreta attività di reclutamento da parte del 26enne e di qui il no alla misura cautelare. Le indagini, comunque, si sono fermate al marzo dello scorso anno quando il giovane è stato trasferito nel centro della Croce rossa di Roma. Nel frattempo al sudanese è stata respinta la richiesta di asilo politico, e quindi dovrebbe essere espulso, solo che l'uomo ha fatto perdere le proprie tracce.

"La cosa più ridicola - chiede Maccari -? Che appena quattro giorni fa Alfano, come destandosi dallo stato non catatonico ma più di allucinazione che lo ha pervaso fino alla settimana prima, si è deciso ad ammettere durante la trasmissione di Lucia Annunziata che rispetto al terrorismo 'abbiamo informazioni che ci spiegano che il rischio è altissimo'. Sempre meglio della consueta frottola che tutto è perfettamente sotto controllo e non corriamo pericoli. Ora attendiamo con ansia che Alfano e gli altri governanti ci spieghino come si fa a stare dietro ad un sospettato di reati legati al terrorismo che, libero come l'aria, sparisce in un territorio vasto come l'intera Italia o chissà dove. Indipendentemente che quel sudanese sia o meno un componente dell'Isis o anche solo un singolo pazzo pronto a farsi esplodere per la causa o a sgozzare qualcuno su un autobus, rimane il fatto che si tratta di un clandestino di cui nessuno ha più notizie e che non potremo rimpatriare".

*Con gentile richiesta di pubblicazione e diffusione*